EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA FTSE/MIB	FTSE/ITALIA	EURO-DOLLARO CAMBIO	PETROLIO WTI/NEW YORK	ALL'ESTERO DOW JONES	NASDAQ
19.582	21.431	1,1765	43,33	28.425,77	11.420,98
+0,76%	+0,70%	-0,04%	+3,19%	+0,43%	+0,5%

L'AUTUNNO CALDO DEI RINNOVI: OGGI SI FERMA IL COMPARTO ALIMENTARE

Contratti, è rottura sui salari I metalmeccanici in sciopero

I sindacati: "Inaccettabile un no agli aumenti". Al Nord i primi stop

CLAUDIA LUISE

TORINO

I primi a percepire come un macigno le parole di Federmeccanica e Confindustria, che hanno chiuso sulla possibilità di soldi in più in busta paga, sono stati i lavoratori metalmeccanici torinesi: subito hanno iniziato a scioperare contro una rigidità che per loro non ha ragione di essere. Una protesta che si è diffusa in tutto il centro nord, l'anima manifatturiera del Paese. E che ha portato ieri alla proclamazione da parte di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil, di uno sciopero unitario contro il blocco dei salari indetto per il 5 novembre.

C'è l'intesa sulla Sanità ma anche i servizi e il legno sono pronti a fermarsi

Ieri gli scioperi spontanei si sono susseguiti in tutta Italia

Decisione lampo

Una decisione presa in 24 ore, da quando la trattativa con Federmeccanica e Assital si è interrotta bruscamente per una divergenza di opinioni che appare a oggi insanabile. Per i sindacati accettare un adeguamento salariale in linea con l'inflazione è un'offerta da rispedire al mittente con uno stato d'agitazione che coinvolge migliaia di lavoratori in tutto il settore metalmeccanico. Il solco tra la proposta di 40 euro lordi per tre anni e la richiesta di 145 euro lordi è troppo profondo.

Le grandi industrie

In attesa dello sciopero del 5 novembre, ieri le proteste sono partite dai rappresentanti sindacali aziendali della Fiom e hanno coinvolto fabbriche medie e grandi come Philips, Ducati Motor, Marcegaglia, Valeo, Denso, Laika. Le adesioni sono concentrate in Emilia Romagna, Toscana, Piemonte, Veneto e Lombardia e proseguiranno anche nei prossimi giorni con modalità stabilite dai lavoratori di ogni azienda. Fiom, Fim e Uilm ritengono che Federmeccanica non prenda in considerazione i sacrifici fatti, tra mesi di cassa integrazione e il rischio dei licenziamenti. Il timore è che si parta dallo scontro con i metalmeccanici per poi estendere il blocco degli aumenti pure ad altri tipi di contratto in scadenza.

La linea dura

Anche per questo è subito stata approvata la linea dura dello sciopero. «Quella di Confindustria è una scelta suicida», ha detto il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella. «Tutte le categorie sindacali - ha aggiunto Palombella - sono unite in questa partita, il nostro è un obiettivo comune». Parole a cui hanno fatto eco quelle del segretario generale della Fim, Roberto Benaglia, che blocca sul nascere qualsiasi polemica contro un sindacato fuori dalla realtà: «Guai a pensare che c'è un sindacato che viaggia nei suoi riti. Questo è un sindacato perfettamente consapevole di cosa significhi fare impresa nell'incertezza e per i lavoratori avere posti sicuri». La segretaria generale Fiom, Francesca Re David, ha invitato la politica a prendere una parte nella definizione del contratto. «Riteniamo che devono essere coinvolti tutti i partiti», ha detto, ricordando che ad oggi ancora non è chiaro come il governo abbia intenzione di sostenere il lavoro alla fine dello Stato di emergenza. Una possibile via d'uscita allo stallo è arrivata dalla ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, che ha ribadito l'intenzione di detassare gli aumenti salariali. Sollievo, invece, per il rinnovo del contratto della sanità privata che i lavoratori attendevano da ben 14 anni. Ma oltre ai meccanici c'è chi prepara la battaglia: dagli alimentaristi fino ai lavoratori del legno e arredo, sarà un autunno caldo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORO

Cig, per i settori più in difficoltà arriva la proroga

Nel pieno della crisi «abbiamo difeso l'occupazione» in «misura considerevole, se l'economia riprenderà, come sta riprendendo, se andrà tutto bene, non sarà necessario prorogare strumenti straordinari, mentre ovviamente ci sarà una proroga della cassa integrazione Covid per i settori più penalizzati, manterremo degli interventi selettivi» ad esempio per bar e ristoranti. Così il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri a Porta a Porta. Gualtieri ha detto di non temere una ondata di licenziamenti: «Siamo fiduciosi delle nostre previsioni e che anche grazie alle misure che abbiamo varato e che vareremo ci sarà un aumento dell'occupazione. Vogliamo creare parecchie centinaia di migliaia di posti di lavoro» ha spiegato. Infine, ha confermato che il dossier pensioni «è complesso e non ci sarà alcun intervento nella legge di bilancio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO DAL POZ L'apertura del presidente di Federmeccanica "Riprendiamo a trattare sulle retribuzioni, gli extra e i premi di risultato"

"Riduttivo parlare di paghe ora ragioniamo sul welfare"

L'INTERVISTA

«Ribadisco l'importanza di definire un contratto nazionale di lavoro. Riconosciamo la centralità e il valore di una contrattazione». Il presidente di Federmeccanica Alberto Dal Poz invita i sindacati a guardare al complesso della trattativa che si stava intavolando e che si è bruscamente interrotta.

Perché è saltato il tavolo?

«Abbiamo preso atto della rottura tra le parti che si è consumata sull'aumento dei minimi della retribuzione. Ma questa parte economica è solo una delle componenti del contratto nazionale del lavoro. Un contratto complesso e fortemente innovativo come quello si stava portando avanti è basato su una serie di componenti e attribuiamo importanza a ciascuna di esse. È riduttivo affrontare la questione legandola solamente a una considerazione sui minimi salariali».

Quanto incide la crisi del settore?

«Per affrontare la parte economica bisogna osservare la situazione generale. Non parlo solo di Covid-19. Nei primi sette mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 si è perso il 21% di produzione industriale, il 16% di export. Ma già il 2019 era stato caratterizzato da una situazione di difficoltà per le nostre filiere. L'incertezza che pesa sulla nostra economia ha radici lontane. Ma siamo convinti che gli elementi fondanti del contratto 2016 abbiano portato effetti economici e sociali importanti da cui partire per accrescerli. Un esempio è l'assistenza sanitaria integrativa (il fondo Metasalute) che dal 2017 ha erogato 6 milioni di prestazioni per i lavoratori della metalmeccanica e le loro famiglie e il valore è stato superiore ai 470 milioni. Un risparmio per le tasche dei lavoratori».

ALBERTO DAL POZ
PRESIDENTE DI FEDERMECCANICA

Bisogna considerare la situazione, e non parlo solo del Covid Già prima il Paese era in grave affanno

Ritenete che il valore del welfare debba essere considerato nel computo del salario percepito dai lavoratori?

«È riduttivo non considerare come questi elementi concorrano alla determinazione di tutta la componente economica. A questo si aggiunge la tematica dei flexible benefit che, grazie all'impianto del contratto del 2016, sono stati nel primo triennio di 450 euro e diventeranno 600 euro netti nel prossimo triennio. L'obiettivo di Federmeccanica è migliorare le condizioni anche, ad esempio, aumentando la diffusione dei premi di risultato».

Quanto conta la contrattazione di secondo livello?

«È un punto cruciale. Il nostro assunto è di produrre prima ricchezza in azienda e poi di prenderne una parte e redistribuirla. Possiamo e dobbiamo fare di più per diffondere la pratica dei premi di risultato. È rimasto incompiuto anche il dialogo con i sindacati su tematiche come l'inquadramento. Il nostro auspicio, quindi, è che si riprenda una trattativa».

Cosa vi aspettate dai sindacati?

«Una valutazione di insieme. Questo contratto è un mosaico composto da tessere tra di loro talvolta molto diverse ma che portano a un disegno ben preciso». C. LUI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI MENFI
(Libero Consorzio Comunale di Agrigento)
ESITO DI GARA
"ACQUISTI MEZZI PER IL SERVIZIO ARO" PER IL COMUNE DI MENFI - **CIG: 83605586B7 - CUP: J89E19004580004**
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Menfi
Tipo di procedura: ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 e con il criterio dell'offerta del massimo ribasso ai sensi dell'art. 95 c. 4 lett. b dello stesso D.Lgs. 18/04/2016, n. 50.
Aggiudicatario: ditta **COMER SUD,** con sede Via Melilli, 10 Catania con un ribasso sul prezzo a base di gara del 0,15%.
Altre informazioni: determina di aggiudicazione del Capo Settore VI UTC n. Gen. 1339 del 25/09/20. *Responsabile Unico del Procedimento: Geom. F.Buscemi.*
Menfi lì, 09/10/2020
IL RUP (Geom. *Filippo Buscemi*)

MONTEROSA S.p.A.
Sede in Gressoney La Trinité - Loc. Staffal, 17
Capitale sociale versato euro 29.554.903,26
Registro Imprese Aosta n.00820050073 – R.E.A. n. 53593
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA
Per il giorno 27 ottobre 2020, alle ore 10.00, presso la sede della società Finaosta S.p.a. via Festaz n. 22, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 04 novembre 2020 alle ore 10.00, presso la sede di Finaosta S.p.a. Via Festaz, 22, in seconda convocazione, è convocata l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti con il seguente ordine del giorno:
- Deliberazioni ai sensi dell'articolo n. 2364 primo comma n. 1 del codice civile.

Potranno intervenire gli Azionisti che esibiranno i titoli rappresentativi delle azioni ovvero l'attestato di titolarità rilasciato dai seguenti istituti di credito: Intesa San Paolo S.p.a – Unicredit Banca S.p.a.
Gressoney La Trinité, li 09 ottobre 2020
Il Presidente (Roberto Vicquéry)

CITTÀ DI TORINO
PROCEDURA APERTA n. 82/2018 del 27 marzo 2019 per l'affidamento del servizio di supporto logistico e gestione delle procedure sanzionatorie di competenza della Polizia Municipale. Comunicazione a norma dell'art. 98 del D.Lgs. n. 50/2016. Sistema di aggiudicazione: art. 95, comma 2, del D.lgs. 50/2016, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Hanno presentato offerta n. 2 associazioni temporanee di imprese. E' risultata aggiudicataria la A.T.I. MUNICIPIA S.p.A. (capogruppo) con sede in Trento (TN), via Adriano Olivetti n. 7, cap 38122 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01973900838 / MAIL EXPRESS POSTE PRIVATE S.r.l. (mandante) con sede in Roma (RM), Via Lima, n. 28 Scala A, cap 00198 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. 01436910671, con il punteggio totale di punti 82,245. Torino, 30 settembre 2020.
LA DIRIGENTE DELL'AREA APPALTI ED ECONOMATO
DOTT.SSA CARMELA BRULLINO